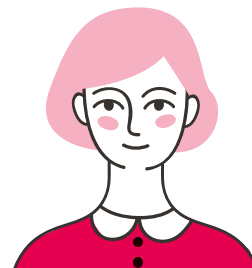


Racconti d'esperienza

Pianificare un racconto comporta il ricorso a piani e strutture funzionali a produrre una narrazione chiara e coerente. Le prime forme di racconto sono testi e discorsi guidati dalle parole del tempo.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro.
- Leggere brevi e semplici testi e comprenderne gli elementi essenziali.
- Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto.
- Comunicare con frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi.

QUANTE AVVENTURE!

Anche bagnarsi con la pioggia mentre si va in bicicletta può essere un'appagante avventura! Leggiamo *Pioggia* (TESTO 1), un brano tratto da *Venti parole di avventura* (Carminati, 2011). Rintracciamo sul brano letto innanzitutto la

sequenza narrativa e tutto ciò che succede al protagonista.

- Che cosa succede all'inizio?
- Dove si trovava?
- Che cosa pensa e che cosa prova?

Ricaviamo lo **SCHEMA** che l'autrice ha seguito:



INIZIO

VOGLIO FARE UN GIRO IN BICI



vedo nuvole nere, sento brontolii
in lontananza: minaccia di piovare



andare o non andare?

SVILUPPO

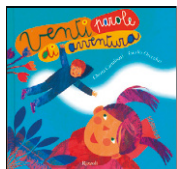
ESCO LO STESSO → Comincia a piovare



Tornare o far finta di nulla?

CONTINUO IL GIRO IN BICI:

- Annuso gli odori
- Sento l'aria e la pioggia sulla pelle
- Sento la mamma che mi chiama (forse), la musica della pioggia



Carminati, C.,
Orecchia, G.
(2011). *Venti parole
di avventura*.
Milano: Rizzoli.

TESTO 1

Pioggia

Nuvole nere, brontolii in lontananza... ma hai troppa voglia di farti un giro in bici, esci lo stesso. Cominciano le prime gocce. Hai due possibilità: rientri subito a casa e ti piazzi davanti alla TV – oppure fai finta di nulla. Fai finta di nulla. Tutti aprono gli ombrelli, tu apri le narici. Inspiri lentamente. Fai il pieno di odori. Asfalto caldo, erba tagliata, foglie di taglio. Sfrecci in mezzo alla biancheria stesa, per non farti toccare dal vento. Poi le gocce diventano più grosse, i freni bagnati non frenano più, prendi in pieno una pozzanghera. Cordini d'acqua ti si infilano sotto la maglietta e ti fanno il solletico, se apri la bocca per ridere ti togli tutta la sete. Forse c'è la voce di tua mamma che ti chiama e ti dice di rientrare in casa. Ma non ne sei sicuro, non si sente mica tanto bene... ... la musica della pioggia copre tutto.

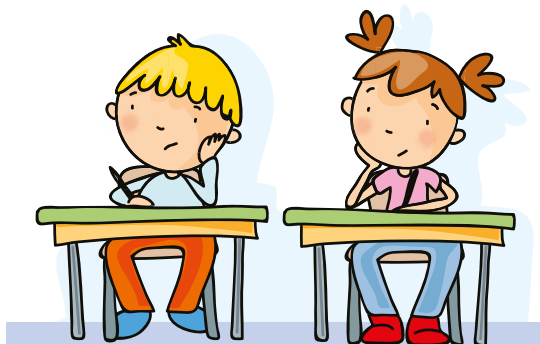
Carminati, C., Orecchia, G. (2011).
Venti parole di avventura. Milano: Rizzoli.

SCARICA
IL TESTO 1
E LO SCHEMA



www.lavitascolastica.it >
Didattica

PIANIFICHIAMO IL NOSTRO RACCONTO

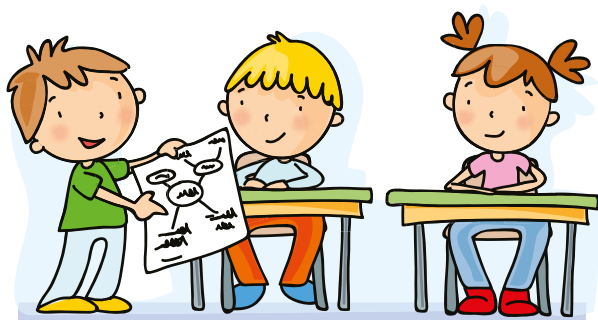


Invitiamo i bambini a ricordare un'avventura che hanno vissuto.

1. Chiediamo di scrivere di getto il flusso di pensieri legati al loro ricordo. Accogliamo liste di parole, frasi scollegate, schizzi e mappe.

2. Facciamo condividere con la classe quanto ognuno ha annotato e chiediamo di spiegarci i vissuti legati alla propria avventura. L'ascolto dei compagni e il confronto orale facilmente generano nuove idee.

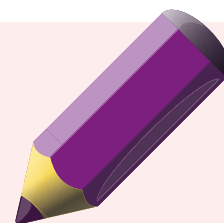
3. Organizziamo le annotazioni registrate con l'aiuto di una scaletta sul modello di testo letto (caratterizzato da sensazioni ed emozioni in un tempo molto breve). Aggiungiamo anche la conclusione.



INIZIO

SVILUPPO

CONCLUSIONE



4. A questo punto i bambini possono scrivere il loro testo.

MIGLIORARE IL TESTO

Leggiamo le bozze e annotiamo alcuni suggerimenti perché gli alunni possano migliorare il proprio elaborato. In calce al testo scriviamo la forma corretta delle parole che i bambini hanno scritto con qualche errore. Restituiamo le bozze con i suggerimenti e sollecitiamo i bambini a rivedere il loro testo.

Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- racconta le sue esperienze personali in modo chiaro, seguendo un filo logico e temporale?
- riesce a raccogliere le idee e a organizzarle per elaborare la traccia di un racconto?
- accoglie i suggerimenti per migliorare il proprio elaborato?

